

Gazzetta del Sud 20 Dicembre 2002

Arrestati Ciraolo e Romeo

Le condanne sono divenute definitive e scattano le manette per due imputati del maxiprocesso Peloritana 1, vale a dire Claudio Ciraolo e Carmelo Romeo. Il primo si trova nel carcere di Rebibbia a Roma, il secondo è stato bloccato a Modena, dove risiedeva da tempo e si era rifatto una vita come operaio.

I provvedimenti di cattura sono stati firmati dal sostituto procuratore generale di Messina Franco Langher e sono stati eseguiti nella giornata di ieri. Dopo il rigetto da parte della Corte di Cassazione dei ricorsi che avevano presentato i due imputati nei mesi scorsi, le condanne inflitte dalla Corte d'assise d'appello sono diventate infatti esecutive.

In primo grado Romeo, ritenuto appartenente al clan di Domenico Di Blasi, nel corso del maxiprocesso "Peloritana 1" era stato condannato alla pena di 33 anni e 6 mesi perché ritenuto responsabile di due omicidi, commessi nel dicembre del 1986 e nel novembre del 1987: due dei tanti episodi della guerra di mafia che scoppiò a Messina a cavallo tra gli anni '80 e '90. Successivamente il suo nuovo difensore, l'avvocato Carlo Cigala, presentò appello, e nel processo di secondo grado Romeo scelse di concordare il patteggiamento, ottenendo una riduzione a 17 anni e 6 mesi di reclusione. Il 17 dicembre scorso la Cassazione ha rigettato l'ultimo ricorso in ordine di tempo presentato dall'imputato, che aveva chiesto ai supremi giudici la riduzione della pena a 15 anni, invocando l'applicazione del condono deciso nel 1999. Il ricorso però è stato rigettato per i precedenti penali del Romeo, che tra l'altro in passato per un periodo fu titolare di programma di protezione. Il rigetto è stato deciso anche per il ricorso presentato dall'avvocato Salvatore Strosio per conto di Claudio Ciraolo.

E dopo il pronunciamento della Cassazione le sentenze d'appello che riguardavano i due sono diventate quindi definitive.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS